LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 24 Dicembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 312

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L'Austria spende 80 milioni per fortificare Sebenico

Il *Dalmata* reca la notizia che sono stati preventivati 80 milioni di corone per fortificare il posto di Sebenico, e che una fortezza verrebbe costruita sopra un'isola nel circondario di Zara.

Inoltre verrebbero fortificati altri punti lungo la costa dalmata, fra Cattaro e Budua, e fra Budua e Spitza. Così l'Austria continua a «prepararsi» — mentre l'Italia sta appena destandosi da un lungo torpore.

La sentenza pei fatti di Giarratana.

Catanzaro, 23. Alle 3 di stanotte si è chiuso il processo per i fatti di Giarratana. I giurati hanno affermato la colpabilità solo di Francesco Giacuinti e Salvatore Cavallo ritenendoli autori dell'omicidio del carabiniere Gianeastro: esclusero la responsabilità dello sciopero e la ribellione e ritennero l'abuso di autorità da parte del sindaco e della forza. La Corte alle 2 emise la sentenza di condanna per Giacuinti e Cavallo a sei anni e otto mesi di reclusione ciascuno, assolvendo gli altri 89 imputati. La sentenza fu accolta da applausi. Stanotte stessa gli 89 imputati assolti, accompagnati dalla forza, furono rimpatriati a Giarratana.

In Italia e fuori.

— Si afferma che nel convento dei passionisti di San Giovanni e Paolo a Roma si sono esperimentati alcuni apparecchi di telefonia senza fili costruiti da un giovane religioso, Paolo Emilio di Carboniana. I risultati sarebbero stati meravigliosi nonostante la imperfezione degli istrumenti.

Necessità di una legge sulla caccia.

E' una necessità promulgare una legge sulla caccia; tutti lo ammettono, ma da quarant'anni, chè il primo disegno fu presentato nel 1864, non si è mai trovato il modo di venire a capo. Intanto il disordine nel diritto costituito è divenuto immenso; le sette leggi speciali non ancora revocate, specchio di condizioni di fatto profondamente mutate — una risale ai primi tempi del secolo decorso — via via abrogate e sconvolte dalla nuova legislazione italiana, hanno creato in provincie limitrofe tali diversività e tali anomalie, che, si può dire, nulla si applica più, se non in quanto vi si sottomette spontaneo qualche ingenuo cittadino; v'è anarchia completa; poche norme, confuse contraddittorie, antiquate, inattuabili; se qualcuna giunge in porto, se una qualche multa ogni tanto si infligge, l'ammistia sopravviene a toglierle efficacia; e non è male, poichè non v'è cosa, che più spiaccia e corrompa, che le leggi applicate soltanto in qualche rarissimo caso e, di regola, contro chi meno lo meriterebbe.

* * *

L'Italia per la sua posizione geografica, per il suo mite clima, per gli svariati prodotti ai quali l'ubertoso suo suolo si presta, per i monti sublimi e per i colli pittoreschi, per i mari azzurri e per gli orizzonti indescrivibili, per i laghi leggiadri e per i fiumi copiosi di limpide acque e precipitanti con poetico suono dai recessi delle Alpi o dai gioghi degli Appennini, per l'attitudine a ricoprire di folte foreste il dorso de' suoi monti, per gli stagni, per le paludi, pare più d'ogni altro paese chiamata dalla natura ad avere larga, svariata, variopinta popolazione d'animali selvatici, sieno quadrupedi, siano uccelli, che si librino nell'aria, adornino gli alberi e rallegrino dei loro canti infinitamente vari ed armoniosi.

E fu sempre questa nostra alma madre ricchissima di animali selvatici e sede di ogni più utili e proficua caccia; e *venatio* ed *aucupium*, come i nostri antichi dicevano, costituirono massimo diletto nel mondo classico, e poeti e prosatori ci tramandarono infinite notizie della ricchezza dei selvatici, dell'amore alle caccie svariate, delle prede copiose; e quando l'impero d'Occidente cadde, i barbari vi furono allettati fra le altre bellezze dalla copia immensa degli animali selvatici, e i loro rozzi cronisti ci ricordano di continuo il diletto e l'utilità della caccia, e ci descrivono la conquistata penisola quasi come un grande vivaio, una grande riserva de' più svariati animali selvatici. Nel suo vastissimo impero Carlo Magno non avea paese ove la caccia riuscisse più dilettevole e proficua, che nella immensa vallata del Po, fra le Alpi maestose ed i lontani e splendidi Appennini.

* * *

Ai dì nostri non solo, se ne togli poche specie più prolifiche, meglio difese in appositi luoghi di riserva, manca oramai ogni quadrupede, ma anche gli uccelli, così utili nell'economia della natura, sarebbero distrutti, se l'Italia non fosse per la sua posizione geografica paese di passo; quei cari e poetici viaggiatori traversano il nostro paese per rifugiarsi nei mesi invernali nelle regioni più calde, e lo ripassano quando i calori equatoriali fan loro desiderare la nordica temperatura. Ma purtroppo, il nostro paese è per loro terribile pericolo, sicchè un celebrato economista tedesco ebbe a lamentare esser divenuto la tomba della selvaggina.

Le specie indigene sono scomparse o tendono a scomparire; leggi e memorie ci accertano quante e di quanto pregio nel breve corso d'un secolo sono venute meno; e le insidie nel tempo della riproduzione, la caccia ai nidi ed ai piccoli, l'uso di mezzi terribilmente distruttivi come la caccia all'acqua o durante la neve o di notte, fan sì che non soltanto il danno diviene infinito, ma ne va di mezzo persino al cospetto del mondo civile il nostro buon nome.

* * *

Provvedere è necessario; niuno v'è, che non lo riconosca. Certamente anche in questo tema l'educazione, l'elevazione del livello morale dei cittadini, la diffusione dell'istruzione, molto possono fare; anzi sta nei loro difetti la radice, che bisogna recidere, la causa, che bisogna togliere di mezzo, dello scempio, che si fa, dei selvatici; ma anche una buona legislazione, fortemente applicata, può molto, ed è bene siano insistenti le voci che la reclamino, che impongano sia bene studiata, profondamente meditata e rapidamente applicata.

Il ministro, che condurrà finalmente in porto una legge tanto e da così lungo tempo desiderata, ne avrà dalla storia grande merito, e, con lui, quanti lo avranno aiutato a raggiungere l'intento, sieno essi studiosi di cose naturali, cinegetiche o giuridiche, sieno membri delle assemblee legislative. Poichè anche oggi quanti sono amatori del bello non possono non sentire per la caccia e per la conservazione della selvaggina, che ne è la necessaria base, quel nobile e caldo entusiasmo, che animava l'antico Senofonte nel suo libro geniale, in cui la diceva suprema delizia degli uomini, diletto degno, più che qualsiasi altro, degli dèi.

Nebbia complice dei ladri.

Londra, 23. — La nebbia che da tre giorni è scesa su Londra, ha cagionato numerosi incidenti, di cui cinque, mortali. Il quartiere East End è rimasto senza gaz perchè i battenti che portano il carbone al gazometro non poterono risalire il *Tamigi*. Molte persone furono svaligiate ed un *bar* è stato invaso dai malfattori. Un pastore ha perduto il suo gregge ed un conduttore di omnibus, che era disceso, ha perduta la sua vettura.

— La *Tribuna* ha notizia che alcuni reclusi del penitenziario di Portolongone tumultuarono e dettero fuoco ai pagliericci nelle celle.

Un picchetto di soldati riuscì a sedare la sommossa e a spegnere il fuoco.

— Il Tribunale di Venezia, davanti al quale furono ieri tradotti per direttissima cinque arrestati nelle dimostrazioni di giovedì al Goldoni, pronunciò sentenza di assoluzione.

— Il Consiglio comunale di Vicenza approvò unanime una protesta contro gli atti violenti e brutali usati dalla questura di Venezia nel reprimere le dimostrazioni di protesta ai Goldoni e fuori nelle vie, contro le brutalità dei tedeschi d'Innsbruck.

A proposito di lamenti sulle rappresentazioni teatrali.

L'altro giorno abbiamo commentato un anonimo lamento contro la lubricità di certe produzioni teatrali. Il seguente articolo di Sebastiano Lopez — ch'è anche autore drammatico, oltrechè pubblicista, — «batte la stessa solfa», in una forma così briosa che rende la lettura assai dilettevole.

Da un po' di tempo è invalso l'uso di scrivere sui manifesti teatrali e negli annunzi giornalistici di cronaca: *Serata bianca* e *Serata nera*, oppure *non è spettacolo per signorine*... o viceversa: *le signorine passono intervenire*...

E allora se ne vedono... di tutti i colori, perchè la serata bianca a qualcuno pare un po' bianco... sporca e la serata nera non pare abbastanza... scura. In teatro, almeno, non si è mai abbastanza puliti, per qualcuno, e non si è mai abbastanza sporchi (o porci?) per qualcun altro. Le contraddizioni e le incongruenze fioriscono, nelle cronache teatrali: un critico deplorava aspramente certe mie innocenti arditezze che figurano o sfigurano in una mia recente commedia, e sebbene io non abbia mai aspirato al premio della virtù, non credo di aver mai lasciato correre dalla penna una frase pornografica. Viceversa, poi, subito sotto alla sua critica deplorante — non ho detto deplorabile — annunciava con la maggior gioia *La prima notte*, una commedia molto sconcia (diceva così) e molto divertente.

Eran divertenti anche la critica e l'annunzio.

Io non ho gran simpatia per le serate bianche nè per le serate nere, ma capisco e anche scuso i capocomici, gli impresari e i direttori di teatro che si servono di queste caratteristiche denominazioni per definire i loro spettacoli. Senonchè non si sa mai che cosa intende la gente per bianco e per nero. Certuni soffrono di daltonismo, e ciò che è bianco per quelli che stanno sul palcoscenico è nero o per lo meno bigio per quelli che sono in platea.

Perchè scrivo di cose teatrali in un giornale, sono chiamato di continuo al telefono. Voci maschili — voci gravi di padri incanutiti che non mi conoscono di persona — voci femminili — voci bianche di giovinette — mi domandano:

— Scusi: lo spettacolo di stasera è per signorine?

Come si fa a rispondere? Se dico di *no*, faccio contenti i padri, e scontento le signorine; se dico di *sì*, contento le signorine e scontento i padri. E così esito, domando a mia volta l'età della signorina, chiedo se d'ordinario la signorina va al teatro, se legge romanzi, istituisco termini di paragone.

— Al *Padrone delle ferriere* ce la porta la sua signorina?

— No.

— E allora stia a casa anche stasera.

Oppure:

— Al *Padrone delle ferriere*? Sì, cosa c'è di male?

— Niente. Vada, vada, e si diverta.

Ma mi verrebbe la voglia di dir sempre di *no*, perchè non si sa mai...

La sera, prima che cali la tela sul primo atto — quel famoso arditissimo primo atto che fino a pochi anni or sono pareva... le colonne d'Ercole dell'audacia — quel signore, seguito da tre signorine, si affaccia allo sportello, sbatte sul piccolo davanzale una chiave, e grida tutto acceso:

— Ah! spettaccolo per famiglia? Sì... ma per la *sua* famiglia.

Il bigliettinaio, sbalordito, è ancora con la bocca aperta.

Qualcuno va a tastoni, si fida del manifesto e, quando legge un titolo che gli pare incoraggiante, porta le ragazze a teatro.

La moglie ideale, I sentieri della virtù.. come si fa a non credere? E allora, per chi prevede e osserva, ci sono in teatro due spettacoli: uno su e uno giù, uno sul palco e uno nella sala. Si vedono i babbi e le mamme che stanno sui pruni, che vorrebbero andarsene con la prole e non osano, che ad ogni *battuta* scollacciata o ardita strizzan gli occhi e buttan giù, come se inghiottissero veleno. Forse il più grosso è passato; andar via a metà d'atto è uno scandalo; uscire a principio di spettacolo è metter la malizia dove forse non è ancora entrata... E si fermano, ma ad ogni nuova frase è un trasalto, ogni motto licenzioso è un tormento, ogni situazione scabrosetta è un pugno nello stomaco.

Uno dei giorni passati mi permisi di scrivere sul mio giornale: «Stasera *Il mondo della noia*, serata per signorine».

Emma Gramatica sosteneva la parte di *Susanna*, e nei palchetti c'era tutta una fioritura di giovani teste, bionde e brune.

A metà del primo atto *Susanna* entra, e perchè è vivace e perchè è la cugina e la pupilla di *Rugggero*, gli salta al collo e si mette sulle sue ginocchia. Vedo rimpetto a me, in un palchetto di prim'ordine, un grave signore che fa cenno alle sue tre ragazze che si alzano e, con tre musi lunghi un palmo, si rimettono la mantellina, ed escono. Poi l'uscio del palchetto sbatte violentemente.

Io esco, e nel corridoio sento il vecchio o grave signore che dice:

— Quel signor Lopez che scrive: *Spettacolo per signore*, buon capo! Si vede che non ha figliole.

E qui poco meno che un'insolenza. Figuriamoci cosa mi avrebbe detto se mi fosse accaduto quello che avvenne in un momento di distrazione, al bigliettinaio del teatro Valle.

Un signore molto rispettabile, che aveva letto sul manifesto *Fernanda* di Vittoriano Sardou, si accosta al botteghino e chiede:

— *Fernanda* è spettacolo per famiglia?

E il bigliettinaio distratto:

— Sissignore.

— Mi garantisce?

— Sissignore.

— Mi dia un palco.

Bel gusto spendere un bel gruzzoletto di soldi, anticipare l'ora del pranzo, vestirsi in fretta e in furia, correre al teatro col boccone alla gola per godersi poi uno spettacolo che è poco meno che uno scandalo.

Quando è terminata la recita (si può giurare) non son finite le scene. Le più gustose son quelle che si svolgono in istrada fra le ragazze che hanno capito e non hanno capito, che cercano di illuminarsi a vicenda, che si vogliono dar l'aria di avere inteso tutti i doppi sensi e tutte le allusioni e quelle che si svolgono in casa, nella camera nuziale, dove il padre e la madre si palleggiano la responsabilità nella decisione presa di andare al teatro proprio quella sera, e rimpiangono, lui la partitina al Circolo, lei i danari spesi, mentre si poteva comprare una bella sedia a dondolo per il salotto da pranzo.

Quella che doveva essere una serata bianca, finisce... con un'ora nera; ma lo spettacolo di famiglia, che è mancato in teatro, si svolge liberamente, clamoroso, tra le pareti domestiche.

In fondo in fondo io sono del parere di Alessandro Dumas, che sosteneva che il teatro non è luogo adatto alle ragazze. Si conviene ai bambini che non capiscono nulla e agli adulti che capiscono tutto! non non ai giovanissimi che capiscono solo in parte. Nessuna commedia, a meno che non sia una scipitaggine del Genoino o del Scave, ma che voglia essere una rappresentazione della vita è conveniente ai giovanetti e alle giovanette. Sulla scena non vince mai il dovere vince la passione, e quando anche il dovere trionfa, ha la sua vittoria dopo lotte tremende, dove si perdono brandelli d'anima.

E anche quando la commedia è leggera, non per questo è giudizioso pensarla nata per tutti. Guardate *La locandiera*. Domandate a cento padri e vi sentirete rispondere:

— Goldoni? *La locandiera*? Ma non esiterei un minuto a portarci le mie figliole!

Già; e intanto ci imparano come si accivettano gli uomini e come ci si burla di loro.

E' vero però che la lezione sarebbe, se non addirittura inutile, un di più: le donne a qualunque età, istintivamente, lo sanno senza che Carlo Goldoni insegni.

Sabatino Lopez.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO.

— Errore di qualifica.

Mentre giovedì, in cui ci furono telefonate le prime notizie sul clamoroso arresto in Forni Avoltri del Luigi Romanin Tridolino, abbiamo data giusta la qualifica di guardia campestre; nel numero di ieri lo... squalificammo, dicendo *guardia forestale*: doveroso quindi rilevario e correggere l'errore.

Come ci telefonò ieri il nostro corrispondente di Tolmezzo, oltre alla guardia, furono arrestati: la moglie Giuseppina Palubù (?), la di lei cognata Anna Ceconi vedova Palubù, i figli Nicolino, Giuseppe, Umberto e Michele: tutta una famiglia in carcere!..

— In Tribunale.

Nel novembre 1904 i Carabinieri di Pontebba denunciarono per furto certo Peruzzi Giosuè d'anni 28 di Dogna per avere cioè nel 12 novembre u. s. e nella sala d'aspetto di quella Stazione ferroviaria rubato una valigia con effetti di vestiario per un importo di L. 5 in danno di Bozzano Pietro operaio di San Vito al Tagliamento.

Il Peruzzi ritornava in quel giorno dall'estero, dove fin pochi giorni prima del furto era stato ricoverato nel manicomio per alienazione mentale e dal quale era fuggito.

In seguito al furto il Peruzzi venne arrestato e tradotto in queste carceri.

Ieri però veniva messo in libertà essendo stato mandato prosciolto per non avere agito con discernimento.

— Altra assoluzione.

Venne pure assolto per non provata, reità dall'imputazione di furto all'udienza d'oggi certo Gemetti Eugenio di Francesco d'anni 22 di Passariano di Codroipo e detenuto fin dal 26 settembre p. p. per avere nella notte dal 28 al 29 settembre rubato a certo Nascimbeni Raffaello una tanaglia d'acciaio tendifili ed un paranco, carucola d'acciaio del valore di L. 25.

Il Gemetti venne immediatamente posto in libertà.

APPENDICE 64

PASSIONE FATALE

— Non correte troppo, Manuella, pensate al vostro bambino... Che cosa dirà Bargeret?

Bargeret era lo spauracchio, il guastafeste: per quanto gentilmente invitato, ed insistentemente pregato da Alfonso, non aveva mai voluto intervenire ad un pranzo, ad un ricevimento.

Quando le note capitavano alla cassa, egli rimproverava aspramente il socio, ma pagava sempre, puntualmente, borbottando contro le follie delle donne.

Gli affari del banco, però, prosperevano a meraviglia.

Alfonso Mailleniers non era felice; egli amava sua moglie come il primo giorno, ma non sapeva, non poteva comprenderla, gli sfuggiva come un enigma. Dopo un minuto d'espansione, gli appariva distratta, svogliata, quasi triste; pareva che la febbre dei divertimenti soltanto avesse il palese di scuoterla. Con occhio geloso e triste egli la seguiva allora per le sale ove portava la sua bellezza trionfante e superba; egli la vedeva passare da un gruppo all'altro delle conversazioni, da un cavaliere all'altro, nei balli desiderata da tutti, adulata, incensata, accendendo sguardi d'ammirazione e d'invidia. Quante volte egli le sarebbe corso dietro, strappandola dalle braccia d'uno di quegli esili nobilucci che popolavano il suo palazzo, o degli ufficiali di stato maggiore che brillavano per le uniformi lucenti — gridandole il suo tormento! Egli era geloso, la voleva per sè, per sè soltanto, la voleva più tranquilla più seria. Soffriva pene d'inferno per quella vita disordinata e brillante.

Tante volte s'era proposto di dirglielo; ma alla prima parola s'era intimidito dal contegno freddo e sprezzante ch'ella assumeva, sì che il discorso cambiava direzione, terminando con una protesta disperata d'affetto, con l'accenno a quel bambino che conosceva appena la madre, tanto la vedeva di rado.

Egli allora, tristissimo, amareggiato, correva a rifugiarsi alla via Beagere, nel suo studio severo: e rimaneva inerte talvolta ore ed ore, incapace di concepire un piano, di formare un divisamento concreto. Pure, grazie al lavoro febbrile in cui si assorbiva, talvolta quei tre anni erano passati per lui prestissimo.

Era tanto buono! bastava un sorriso della sua donna per commuoverlo; bastava una carezza delle piccole mani del suo Alfonso per fargli dimenticare le acerbe sofferenze da cui era affetto. Un certo imbarazzo era nato fra lui e Bargeret; per la qualcosa, pur vivendo diverse ore del giorno sotto il medesimo tetto, evitavano di vedersi il più possibile; Alfonso sentiva il rimprovero supremo del vecchio, sentiva che un giorno o l'altro sarebbe scoppiato e temeva di tradirsi, temeva che troppo palese sarebba stata allora la sua infelicità.

Manuella contava sull'indulgenza di suo marito, approfittando dell'ascendente ch'ella esercitava sopra di lui nonostante; al momento d'uscire dal magazzino Besariel, quando le venne in mente la nota che bisognava pur liquidare alla sarta, la prese uno sgomento strano. La sua borsa era quasi vuota; temeva da un istante all'altro di sentirsi dire, «credito non gliene possiamo più fare»; di più temeva da qualche altra parte un disastro maggiore.

— Parti? — domandò la baronessa?

— Sì.

— Hai tanta premura oggi?

— Sì, vado da mio padre.

— Arrivederci.

— Questa sera, tu non mancherai vero?

— No, a questa sera, dunque!

Manuella salutò con un sorriso Clotilde Bargès e uscì accompagnata dalla Besairel.

Quando la sarta ritornò presso la baronessa, questa le disse:

— Non capisco perchè ad un tratto Manuella sia diventata buia in volto.

Giulia Besariel si morse le labbra dicendo a bassa voce.

— Le piace molto divertirsi e... sa, i mariti d'oggi!..

— Oh il suo è il migliore degli uomini! è pazzo per lei!

— Benissimo, ma la pazzia di quel genere ha un limite; e molte volte anche la cassa...

— Quella no, cara signora, — disse convinta la baronessa. — Mailleniers è favolosamente ricco.

— Oh! — fu pronta ad intervenire la Besairel, soddisfatta da quella assicurazione, — io non intendevo di dire la sostanza, intendevo di dire la compiacenza del marito. Sulla sostanza penso come lei, ed altrimenti.....

— Dica! — incalzò la baronessa insospettita.

— Posso fidarmi di lei?

— Sicuramente, gliene dò la mia parola. Ho già indovinato: Manuella le deve una somma considerevole, vero?

— Sì.

— Quanto? — domandò Ottavia impensierita.

— Sessantacinque mila lire! — fece la Besairel dopo essersi guardata intorno, per accertarsi che nessuno era ad udirla.

La baronessa de Baigny divenne pallida; dopo un istante di riflessione domandò:

— Da quando è salito questo debito?

— Da due anni baronessa.

— Ma che cosa compera?

— Di tutto: vesti, mantelli, stoffe finissime, anche per uomini; biancherie, sete; tante cose da poter vestire un collegio addirittura! Io non capisco...

— Nemmeno io, perchè, se vogliamo, ella veste molto bene, ma non da spendar sessantacinquemila lire in due anni! bisognerebbe cambiare una teletta al giorno per sciupare così!

— E... capisce... ho un pochino di ragione d'esser inquieta... sessantacinquemila lire sono una sostanza!

Ottavia riflettè.

— Suo marito è un riccone — disse poi, quasi parlando a se stessa — le dà cinquantamila franchi di pensione in fin d'anno e gliene dà il doppio sul corso dei suoi trecentosessantacinque giorni!.. nonostante ella fa debiti... Non capisco.

— Non capisco nemmeno io!

— Ci dev'esser qualche mistero! — pensò Ottavia.

Prima di congedarsi, guardò la strada sottostante.

Manuella, rientrata un istante dalla fiorista, ne usciva ora, rimontando in carrozza, dopo aver dato un ordine al cocchiere.

(Continua)

Gravissima disgrazia.

Un Morto e un gravemente ferito.

23. — Sulla strada fra Tolmezzo e Arta, e precisamente al di là di Terzo, verso Formeaso, verso le due e mezza pomeridiane, un cavallo imbizzarritosi, slanciò la vettura, su cui stavano tre viaggiatori, contro un paracarro.

La vettura ne rimase sfracellata ed i viaggiatori furono violentemente sbalzati a terra.

Uno dei disgraziati morì sul colpo; un altro, l'udinese Luigi Fioretto versa in gravissime condizioni. Il guidatore si salvò.

— Rettifica.

Teniamo a dichiarare che non alla Trattoria «Alla Campana» del signor Luigi Candotti, ma alla Trattoria «Alla Grotta» avvenne il furto in danno di Benedetti Gio Batta di Ampezzo di cui la corrispondenza da Tolmezzo pubblicata nella «Patria» del 22 corrente.

Tanto per la verità.

PALMANOVA

— Consiglio Comunale.

24. La seduta consigliare tenutasi ieri riuscì importantissima. La discussione tranquilla, serena, esauriente portò a conclusioni approvate ad unanimità.

Quanto ha fatto l'amministrazione popolare dacchè è al potere, corrisponde perfettamente alle promesse date.

Palmanova progredisce e si risveglia, mercè il lavoro operoso ed intelligente dei democratici.

Il primo oggetto, posto all'ordine del giorno riguardava l'esecuzione dei lavori di risanamento pei borghi Udine, Cividale e piazza Vittorio Emanuele. Dopo discussione, la proposta della Giunta è approvata ad unanimità. Del progetto per i lavori fu dato incarico al perito sig. Paolo Cirio.

Ci consta che i lavori si principieranno in marzo; quindi molto probabilmente saranno ultimati per il mese di luglio.

Si passa al secondo oggetto, discussione ed approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1905

Il Sindaco di Andrea Vanelli pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli consiglieri,

Con l'animo tranquillo presentiamo all'esame amoroso dell'onor. Consiglio il bilancio preventivo per l'esercizio 1905.

In questa occasione non può tornare discaro, anzi ci sembra cosa doverosa oltrechè una breve illustrazione del conto in parola, un rapido sguardo sulla gestione dell'amministrazione democratica. I cittadini non solo hanno il diritto, ma devono sentire il dovere di interessarsi della pubblica amministrazione, e di giudicare *non colla parola diffamatrice che sgorga dalla bocca dei bruti*, ma con critica serena ed onesta l'opera degli amministratori. I quali non potendo credere alla propria infallibilità, devono accettare la libera discussione come un fattore potente di grandissimo bene.

Da circa due anni l'attuale amministrazione si trova al potere, ed in questo breve volgere di tempo ha la soddisfazione di poter dimostrare d'avere fatto qualchecosa nell'attuazione del programma sul quale il corpo elettorale ha dato il libero voto.

Col migliorare le condizioni finanziarie degli insegnanti — con l'istituzione della V classe femminile corrispondente alle esigenze locali e con la compilazione del regolamento scolastico si è data la prova di favorire l'istruzione e d'amare la scuola.

Non abbiamo neppure trascurato niente per risolvere convenientemente il problema dei pubblici uffici, problema di capitale importanza per il decoro di qualunque città, ed in modo particolare per Palmanova, dove è frequente convegno degli abitanti del Friuli orientale e conseguentemente più facili gli stridenti contrasti.

Così — mercè l'atto veramente munifico dell'ing Luciano Campiuti — si è provvisto all'ufficio Postale e telegrafico con locali veramente belli, sotto ogni rapporto. Anche per la casa del Comune noi abbiamo dato tutto il nostro studio, concretando con l'autorità militare una convenzione per l'acquisto del Palazzo democratico — Il Comando — Convenzione che venne approvata dalla Giunta Prov. Amministrativa con una deliberazione veramente per noi lusinghiera.

Altro caposaldo del programma democratico era la riforma della tassa famiglia nel senso di elevarla da L. 50 a L. 100 di applicarla con progressività e di sopprimere le quote minime.

Naturalmente per vivere in pace, per mantenere l'armonia con tutto; e per non perdere la popolarità bisognava abbandonare questa riforma, non toccare punto il terribile vespaio. Ma noi, decisi di subordinare al programma anche il nostro quieto vivere, affrontammo la bufera che ancora stride sul nostro capo, confortati dal pensiero di aver compiuto un atto di giustizia e di civiltà esonerando oltre 80 ditte povere da una tassa che non avrebbero mai dovuto pagare.

E in questa via di riforme e di lavoro finchè saremo sorretti dall'appoggio del consiglio, noi continueremo senza debolezza e senza stanchezza, costantemente fedeli ai nostri ideali e costantemente propugnanti l'interesse supremo del nostro paese.

Onorevoli consiglieri,

Il bilancio in discussione vi manifesta anche la nostra buona volontà di fare. Difatti, noi portiamo alla vostra approvazione i lavori di sistemazione e di risanamento della città al completo. Dire della loro necessità per l'igiene, per la comodità e pel decoro ci sembra cosa superflua, sicchè il nostro problema è stato molto discusso ed in senso favorevole risolto anche dai nostri concittadini.

Piuttosto vogliamo esprimere francamente il nostro pensiero sulla operazione finanziaria.

Abbiamo istanziato in bilancio la somma di lire 3000 per pagare eventualmente la somma quota di interessi e di ammortamento del prestito che il Comune dovrà incontrare per l'esecuzione dei lavori. Naturalmente abbiamo limitata la somma per potere estinguere il mutuo di lire 3000 esistente a favore della Società operaia.

Il Consiglio del Comune nella seduta del 29 novembre 1895 deliberava, dietro proposta della Giunta, di incontrare questo mutuo per pagare l'equivalente mutuo esistente con la cassa di risparmio di Udine.

Per questo fatto e nella considerazione che l'affare per l'acquisto del Palazzo del Comando si trova ancora a Roma per le decisioni del superiore Ministero, ci sembra opera di saggia amministrazione rimandare all'esercizio 1906 l'importamento definitivo per provedere a questo partito finanziario.

Onorevoli Consiglieri.

Il Cammino per ottenere le richieste riforme e per provvedere ai bisogni maggiori è lungo e scabroso.

Nulla stante al patriottismo e con l'intelligente Cooperazione e col di sinteressato lavoro di tutti i buoni, amici ed avversari, noi nutriamo grande fede nell'avvenire e nell'elevazione morale ed economica della nostra città.

Il bilancio preventivo venne approvato ad unanimità.

Si approva pure la domanda presentata dal Civico Ospitale per la concessione ad uso temporaneo dell'area di strada prospicente il manicomio di Settoselva, allo scopo di poter circoscrivere il ponte del Pio luogo con un muretto protettore.

Si nomina il sig. rag. Tellini Ulisse a segretario dello Spedale civico locale.

— Esposizione bovina.

Nella seduta odierna tenuta dal Circolo agricolo, si approvò di tenere nel prossimo settembre una esposizione bovina e si riconfermò per altri due anni a direttore del Circolo il perito sig. Daniele Sabbadini.

ARTA

— Sottoscrizione di protesta per i fatti d'Innsbruk.

Ognuno dei sottoelencati ha offerto centesimi 20 alla «*Dante Alighieri*» come protesta per le persecuzioni tedesche: G. Bertuzzi, G. Della Schiava, V. Marpillero, G. Galanda, Maestro Del Re, M. Marpillero, Geometra Bianzan, G. Cella, P. N. Bianzan, Maestro Leschiutta, Maestro Basso, dottor G. Gortani, L. Zuliani, L. Palotti, L. Rossi, G. B. Morassi, G. Cimiotti, A. Della Schiava, E. Staffutti, G. Cimiotti Parut, G. B. Straulino, A. Canal, G. Molinari, Guido Candoni, F. Talotti, E. Intilia, O. Pittini, P. Marpillero, L. Conti, E. Zanier. — Totale lire 6.00.

(La sottoscrizione continua.)

— Progressi edilizi.

Il signor Luigi Rossi, che dopo vent'anni di proficuo lavoro in Austria venne a ristabilirsi nella mai dimenticata sua patria, sta ora costruendo sull'altipiano che fronteggia a sinistra il torrente Radina, un sontuoso palazzo, di stile tedesco, il quale avrà la sua facciata principale verso l'albergo Poldo. Così, questa amena posizione verrà acquistando nuova bellezza.

REANA DEL ROIALE

— Furto

Ignoti, la decorsa notte, penetrati nel negozio del pizzicagnolo Giuseppe Pascolini di qui, rubarono 4 lire in monete di rame, uno scialle nero di lana, una sciarpa pure di lana e generi commestibili per un complessivo valore di L. 30.

PORDENONE

— Al Sociale.

Lunedì prossimo i Filodrammatici daranno al «Sociale»: *Amore in parrucca*, commedia in 1 atto di Giacinto Gallina, e *L'uomo propone e la donna dispone*, commedia in 2 atti di Ferdinando Martini.

Il ricavato netto sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Fra le istituzioni meritevoli di essere sovvenute non esitiamo di raccomandare il Patronato scolastico, che in questi giorni ha quasi esauriti i fondi per provvedere di più urgenti bisogni di molti fanciulli poveri.

SACILE.

— Il mercato settimanale.

(*b. c*) Animato l'ultimo mercato, vuoi per animali che per acquirenti, discreti affari. Sostenuti ne' prezzi i buoi da lavoro. Le vaccine, con o senza lattonzoli, ricercatissime e molto bene pagate. La carne ottenne il prezzo medio fra le 120 e 140 al q. di peso netto. I vitelli lattanti da macello quello di L. 82 a 92, al q. di peso vivo.

Insistenti le domande dei suini grassi, pagate da 103 a 106 al q. di peso vivo con due ch. d'abbuono.

SPILIMBERGO.

— La nomina del Sindaco e della Giunta.

Presiede il Commissario Prefetizio che dopo fatta la relazione di quanto egli fece cede la presidenza al consigliere anziano Concina. Votanti 18.

La Giunta è così composta: Linzi D.r Torquato voti 17, Concina Gio Batta voti 16, Zannettini Isidoro voti 16, Andervolti Raffaele voti 15 Assessori supplenti, Spilimbergo co. Guido voti 16, Colesan Andrea voti 15. A Sindaco viene eletto l'avv. Zatti ad unanimità. A domani relazione dettagliata.

CODROIPO.

La morte accidentale
di una bambina.

23 dicembre. — (*B*). — Questa povera piccina si chiamava Sofia, figlia di Amabile Fabris Mattiussi di Rivolto — aveva 2 anni. — Sua mamma stava preparando il magro pranzo per lei e per un fratellino di anni 6. Già due scodelle di riso fumante erano disposte sulla tavola; il bambino, più grandicello, sedette e si mise a mangiare; la bambina, che con il nasino arrivava appena a toccare la tavola, alzò le mani per afferrare la sua scodella, questa si rovesciò, ed il bollente brodo si sparse sulle rosee carni...

Fu prontamente soccorsa dalla madre; alcune vescichette comparvero sulla pelle scottata; la bambina, che gridava pel dolore fu portata a letto: ma otto giorni dopo spirava, chi dice per le scottature riportate, come avrebbe affermato il medico curante, chi per altro male indipendentemente dall'accidente toccatole.

— Il famoso Tam.

Chi non conosce Giovanni Tam di Goricizza, colui che ha sempre rapporti con la giustizia, con le aule della Pretura, con i carabinieri e con la prigione?

E' l'eterno vagabondo, fannullone che ha giurato di vivere alle spalle del prossimo, senza lavorare: epperciò pensa al modo di farsi arrestare per andare in prigione a vivere a *macca*

Dei 12 mesi dell'anno, 11 li passa dove il sole lo vede a scacchi: è il suo luogo prediletto. Ultimamente, era libero, ma ad una condizione: di *rincasare* al tramontar del sole.

Ebbene, il Tam, desideroso di ritornare nel suo *palazzone*, contravviene all'ordine, ed i carabinieri te lo pigliano e te lo *sgnaccano* dentro.

E così anche le feste natalizie di quest'anno egli le passerà in prigione. *De gustibus* con quel che segue...

— Elettori futuri.... all'esame!

Coloro che hanno fatto domanda di esercitare il diritto di voto, e che dovranno subire un esame per provare che sanno leggere e scrivere, sono avvisati che detto esame avrà luogo dinnanzi al Pretore il giorno 31 corrente.

Buon finimento, adunque!

A proposito: mi consta che hanno chiesto di inscriversi nelle liste elettorali politiche anche otto preti autentici: si vede che il *non expedit*, in linea di fatto, si ritiene ormai bell'è morto.

VALVASONE.

— A quando fu differito il mercato.

Rettifichiamo un errore commesso ieri: il mercato del quarto lunedì di mese, che avrebbe dovuto aver luogo dopodomani lunedì, si terrà invece **martedì 27 corr.** e non già il 2 gennaio come ieri stampammo.

S. PIETRO AL NATISONE.

L'assassinio di Grignò.

23. — Ai particolari mandativi ieri, aggiungo oggi poche righe.

Va maturandosi il sospetto che la giovane Bledig avesse relazioni amorose con altro individuo e che questi, causa lo stato di avanzata gravidanza della povera morta, la abbia uccisa, così barbaramente, per sopprimere la testimonianza della sua colpa, e voluto poi far credere ad un suicidio.

L'autopsia portò alla estrazione del feto: era di sesso femminile, ed in perfetto grado di sviluppo al settimo mese di gestazione.

Il paese ove si svolse il terribile dramma si trova in montagna sopra Cosizza e per accedervi bisogna salire un erto sentiero. E' composto di una trentina di case, al più foggiate allo stile che caratterizzano le abitazioni degli abitanti della Slavia.

La vasca da dove fu estratto il cadavere è profonda 80 centimetri, lunga metri 2 80 e larga cent. 60. E' sempre ricolma d'acqua proveniente da un largo zampillo.

CIVIDALE.

— Trasloco.

23. — Il dott. prof. Gio. Costa insegnante di matematica alla R. Scuola Tecnica di Cividale, è traslocato a Treviglio con l'incarico di insegnare la sua materia anche in una scuola parallella.

— La Presidenza della Società Operaia.

L'avv. cav. A. Pollis si è finalmente deciso ad accettare la carica di Presidente della Società Operaia conferita con una votazione addirittura imponente. Tale notizia è appresa da tutti i soci col massimo piacere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Per la protezione degli animali. Onorificenze.

(*Carlo*) La Società torinese protettrice degli animali, giorni sono si unì nella grande aula della *Scuola Vincenzo Troya* per la solenne distribuzione dei premi a tutti coloro che nelle varie parti d'Italia, in un modo o nell'altro si resero benemeriti.

Fra gl'innumerevoli nomi trovo quello del signor Francescutti Bianco Luigi, al quale fu assegnato *un diploma ed una medaglia d'argento dorato*, quale fondatore di numerose leghe zoofile scolastiche, e della Società Sanvitese protettrice degli animali.

Vedo pure annoverati quelli dei nostri insegnanti: Sbriz Alessansandro. Direttore didattico, Giuseppe Zotti e Carlo Leoni: al primo venne conferito *un diploma di benemerenza*, e agli altri due una *menzione onorevole*, perchè nelle Scuole si distinsero colle esortazioni e cogli insegnamenti a propagare i principii di pietà e di giustizia verso gli animali, contribuendo in tal modo all'ingentilimento dei costumi e all'incremento dell'economia nazionale.

Furono pure assegnati *attestati di merito* agli alunni: Zotti Giovanni, Miniscalchi Valentino, Bragadin Italico, Morassutti Giovanni, Tauro Domenico, Linassi Arrigo, Bittolo Bon Luigi e Cortese Pier Paolo, perchè approfittarono degli insegnamenti impartiti dal rispettivo maestro.

Dalla stessa società Torinese il Francescutti-Bianco ottenne nel 1902 *menzione onorevole*, e nel 1903 *diploma di benemerenza e medaglia d'argento* per la sua incessante propaganda per le leggi scolastiche e per la protezione degli uccelli,

Tali onorificenze vanno ad aumentare le tante altre da lui riportate, e cioè: *Attestato di benemerenza* 1899 del R. Ministero di Agricoltura, quale infaticabile propagandista delle Società di Assicurazioni degli animali bovini.

Attestato di benemerenza per lo stesso titolo ottenuto all'Esposizione di Udine nel 1895, e nella Esposizione pure di Udine 1903 si ebbe *un diploma di medaglia d'argento* per le società fondate e per la propaganda della protezione degli uccelli.

Medaglia d'oro del Comune di S. Vito per la sua guida e statuti per le Società di mutua assicurazione del bestiame bovino, e *diploma d'onore* per la propaganda della stessa società e per quella della protezione degli animali.

— Nuovo cavaliere

(*Carlo*). — In questo momento vengo a sapere che il sig. Luigi Francescutti Bianco, oggi stesso a mezzo di telegramma, ebbe notizia che dal Ministero d'agricoltura fu nominato *Cavaliere della Corona d'Italia*, per i meriti suesposti.

Congratulazioni al neo-cavaliere. (Ci associamo di cuore, noi, che annoveriamo il cav. Francescutti Bianco fra gli amici e collaboratori fedeli).

Militaria.

Designazione della parte di contingente con fermo di due anni, della classe 1884.

Ripetiamo questa notizia, data la importanza ch'essa ha per i coscritti e per le loro famiglie. Salvo dunque che non avvenga qualche lieve modificazione, la quale potrebbe accadere per cause diverse, il Comando del distretto militare, in seguito agli ordini ministeriali, ha determinato in massima, che in ogni mandamento siano designati per la ferma di tre anni, gli inscritti aventi un numero d'estrazione inferiore a quello per ciascun mandamento qui sotto indicato:

Mandamento di		
Mandamento di	Ampezzo	94
»	» Cividale	424
»	» Codroipo	222
»	» Gemona	285
»	» Latisana	217
»	» Maniago	181
»	» Moggio	137
»	» Palmanova	285
»	» Pordenone	635
»	» Sacile	217
»	» S. Daniele	321
»	» Spilimbergo	338
»	» S. Pietro	139
»	» S. Vito	280
»	» Tarcento	285
»	» Tolmezzo	283
»	» Udine	599

Tutti gli inscritti aventi nel rispettivo mandamento il numero suindicato o superiore a quello sono designati per la ferma di due nani.

CRONACA CITTADINA

Buone feste, lettori!

Buone feste... e buona digestione!.. Perchè le possiate fare migliore, vi diamo un consiglio: non mangiate «pel gusto di mangiare»; quando press'a poco siete arrivati al punto solito col quantitativo, per quanto variato dei cibi, non forzate la macchina, fate punto; e piuttosto, date ai poveri quel che vi sopravanza ancora e che molto probabilmente sarebbe a voi cagion di malanni!..

Un numero di giornale di più.

Lunedì seconda festa di Natale, stando alle consuetudini, non dovremmo pubblicare il giornale. Quest'anno, però, abbiamo pensato di rompere quella consuetudine: solo che pubblicheremo un numero alquanto diverso dal solito — nel quale, cioè, predomineranno gli scritti di carattere puramente letterario.

E siccome lunedì non arriveranno i giornali dal di fuori, e mancheranno così le notizie dei fatti più importanti quali ci trasmette l'*Agenzia Stefani* (la *Patria* è l'unico giornale cittadino che vi sia abbonato); così agli scritti letterari aggiungeremo tutte le notizie telegrafiche giunte nella giornata di domenica e nella notte successiva.

Il giornale di lunedì uscirà verso le dieci della mattina.

Ai corrispondenti nostri dalla Provincia raccomandiamo (qualora dal raggio loro affidato accadesse qualche fatto grave) di mandare notizia in tempo utile, valendosi anche del telegrafo — ma non più tardi, allora, delle nove.

— Deliberazioni della Giunta.

Nella seduta ordinaria di ieri sera, la nostra Giunta Comunale ha stabilito di incaricare la Camera di Commercio a chiedere al Governo che sia provveduto d'urgenza con una convenzione provvisoria, affinchè i grandi convogli per trasporti di vino diretti in Austria-Ungheria, tengano fino al 31 corr., la linea di Cervignano, e ciò allo scopo di sgombrare almeno in parte, la stazione di Udine.

Ha deliberato inoltre di proporre al Consiglio comunale, di elevare da L. 40 a 50 mensili, il salario degli stradini e di portare da L. 75 a 90 — pure mensili — il salario dei capi stradini.

Ingombro alla stazione di Udine.

Ieri sera la Camera di Commercio spediva il seguente telegramma:

Regio Ispettorato Ferrovie — Roma

Camera Commercio, anche nome municipio, considerato peggioramento servizio Stazione Udine ingombra per incremento traffico normale, chiede provvedasi urgenza mediante convenzione provvisoria affinchè quantità esuberanti grandi trasporti vino, diretti Austria Ungheria in convogli completi fino 31 Dicembre, percorrano linea parallela Mestre Cervignano per evitare maggiore ingombro Stazione Udine.

Morpurgo, presidente».

* * *

Ieri stesso la Camera di commercio reclamava al Capo stazione principale perchè provvedesse a rendere regolare lo scarico delle merci, ora impedito dall'ingombro dei vagoni.

— Concordato conchiuso

Nel fallimento Adamo Durli di Palmanova fu conchiuso il concordato al 25 per cento. Aderirono sette creditori su undici, per L. 7925.03 sopra L. 10239.38.

— Onorificenze ad Aziende Friulane.

Il bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura industria e commercio pubblica la assegnazione di onorificenze assegnate dallo stesso ministero, e distribuite nella mostra di pesca e piscicoltura in Brescia nello spirante anno. Vi troviamo che all'Agenzia dei conti Corinaldi di Torre Zuino fu assegnata una medaglia d'argento.

Delle onorificenze assegnate dal Comitato dell'Esposizione, l'Agenzia medesima ebbe il diploma di medaglia d'oro.

Questa agenzia, inoltre ebbe a Roma, nel Concorso di contabilità applicata alle aziende agrarie, medaglia d'oro.

— Un furto audace

Giorgio Plozzer fu Giacomo di anni 35, buscaiuolo di Timau (Paluzza) arrivò ieri a Udine reduce dalla Germania, ove era stato a «fare la stagione».

Preso del vino, fu avvicinato da due farfalline, une delle quali riuscì a levargli dalla tasca il portamonete contenente 90 corone.

Quando il Plozzer rinsensò si accorse del furto e immediatamente lo denunciò. Dalle sue indicazioni si potè scoprire la colpevole: certa Maria Tortolo di Giovanni. Fu arrestata dalle guardie di P. S. Città e Gorini.

— Una donna scomparsa.

Fu ieri denunciato alla P. S. ed all'ufficio di vigilanza urbana, che certa Teodora Di Mirnili di anni 45, da Castions di Strada da due giorni manca da casa.

Il marito della Mirnili, trovasi in America per ragioni di lavoro. La povera donna da una settimana circa, aveva incominciato a dare manifestazioni di pazzia.

Le ultime mostre di Natale.

Ultime a preparare le mostre di Natale, furono le macellerie. Ma in compenso, quanto sfarzo di carni!... Nella sola macelleria Giuseppe Del Negro, nei locali del monte, v'erano iersera quattro buoi, una ventina di vitelli, un centinaio di capi di pollame — a dir poco! I quattro buoi provenivano dalle stalle dei conti Orgnani: buoi da macello, stupendi per le forme, per il peso, di qualità finissima, tanto che furono pagati sopra il prezzo massimo registrato dal nostro gazzettino commerciale ch'era di lire 150 il quintale. Anche le pollerie vengono dalla stessa azienda, e facevano la «bella voglia» a vederle, tanto le loro carni avevano l'aspetto di cose finissime.

Altra macelleria addobbata «per le feste» era quella del signor Antonio Bon, in fondo a via Mercatovecchio; dove alla carne di vitelli e buoi di prima qualità, alle pollerie d'ogni sorta, si associavano le salumerie, la selvaggina — con una vera profusione, da solleticar l'appetito d'ognuno.

Straordinaria la provvista di carni eccellenti della ditta fratelli De Pauli, già Diana, in via Paolo Canciani: mastodontici quarti di bue, teneri vitelli dalle carni rosate, dindiette e dindie che sembrano intessute di seta, così appaion delicate nella pallida pelle accaponata..

E tutte, tutte le altre macellerie — Del Negro in via Grazzano, Morgante, ecc. ecc., avevano iersera apparecchiate le loro mostre di Natale, con una ricchezza straordinaria, sulla quale oggi, fin dal mattino, cominciò a gettarsi «la folla» per un vero saccheggio!...

Diamo il peso massimo dei buoi macellati per le feste:

Macellerie: Pravisani Alfonso chilogrammi 477; Del Negro Giuseppe 460; Bellina Giuseppe 450; De Pauli fratelli 433; Sartori fratelli 407; Del Negro Michele 389.

* * *

Il mercato di pollerie, stamane, offriva uno spettacolo insolito. V'erano migliaia di capi vivi, qualche centinaio di capi morti; e una folla di compratrici e di compratori.

Vedemmo al negozio Candido Bruni, in Mercatovecchio, uno stupendo albero di Natale, guernito artisticamente con tutte le cose belle che in quell'assortitissimo negozio stanno ad accendere di desideri le signore e le signorine.... obbligate a fermarsi, come attratte da forza misteriosa, davanti a quei miracoli di prodotti da toeletta; un albero di Natale più modeste preparò anche il negozio Leoncini pure di Mercatovecchio, in una delle sue vetrine su via del Carbone.

Splendide le mostre di oreficeria; del Ferrucci e dei Brisighelli in via Cavour, del Ronzoni e del Comino in via Mercatovecchio: più che splendide sfolgoranti di vividi razzi per gli ori così artisticamente lavorati, per i brillanti e i rubini e ogni sorta di pietre preziose. Magnifiche le mostre: della ditta A. Perissini in Mercatovecchio, che presentano grande varietà di oggetti di cancelleria e di ninnoli da salotto veramente artistici; della ditta A. Verza, dove si ammira una ricchezza di pelliccie una più superba dell'altra; della libreria Gambierasi in via Cavour dove tutta una vetrina è assegnata ai doni di Natale e di Capodanno pei fanciulletti; della cartoleria Barei, pure in via Cavour, dove ci sono calendari e cartoline che nulla invidiano alle cose artistiche; del fioraio Calderara e dello Stabilimento Agro-orticolo, sempre in via Cavour, nelle vetrine dei quali primavera fiorisce in tutto il suo vigorio; nel negozio Lodovico Bon in via Rialto, dove c'è una grande ricchezza di prodotti appetitosi disposti con furbizia seduttrice... e non finiremmo più, volendo ricordare tutto quel di attraente si poteva iersera vedere, girando.

— La distribuzione del pranzo ai poveri

(circa 700) seguirà domani, alle undici, nei locali della Cucina economica — sotto la sorveglianza del Comitato. Il pranzo può essere consumato sul posto od anche portato a casa: nel qual caso bisogna portare i propri recipienti, anche per il vino.

— La gravità della questione ferroviaria nell'attuale momento

Questo il tema che Antonio De Santi, del Comitato centrale del riscatto ferroviario di Milano, svolse ieri sera, alla sala Cecchini, presenti poco più di un centinaio di persone: operai ed operaie in genere, pochi, pochissimi ferrovieri.

Con cifre alla mano, il De Santi dimostrò l'utilità che ne ricaverebbe lo stato, esercendo le ferrovie.

Toccò anche sullo stipendio, sul salario, percepito da questi benedetti ferrovieri che viaggiano gratis, dimostrando che relativamente ai loro servizi, alle loro attribuzioni sono malamente ricompensati.

Chiuse augurandosi che in uno dei tanti collegi rimasti vacanti, possa venire eletta quella simpatica e degna figura di Giuseppe Girardini e naturalmente la chiusa fu applaudita.

Una guardia di città accusata di atti turpi.

Troppo spesso la cronaca deve occuparsi di tristi fatti!

Verso le 3 del pomeriggio di ieri, mentre il vigile Cuttini si trovava sulla riva del Castello, fu chiamato da tre giovanotti.

Uno di costoro, certo Dante Pivotti, abitante in Via Pracchiuso, raccontò al Cuttini che, recatosi per un bisogno corporale nei cessi del Castello, vide un individuo, che riconobbe per la guardia di P. S. Barbieri, assieme ad una bambina, in posizione indecente. Il Barbieri si diede subito alla fuga, mentre il Pivotti condusse la bambina — Genoveffa Fabrini di Leonardo di anni 11, abitante in Via Giovanni di Udine — in caserma di P. S. Quivi altro individuo avrebbe veduto la Guardia Barbieri a consegnare alla Genoveffa 20 centesimi, dicendole che non parlasse dell'accaduto.

La ragazzina, interrogata dal vigile Cuttini, disse che il Barbieri le aveva fatto proposte oscene. Risulta però che non fu violentata.

La stessa Fabrini, or sono 15 giorni, avrebbe subito altro simile tentativo per parte di altro individuo. Ciò racconta la madre sua. Ma allora, perchè la lascia uscire sola?

Intorno al fatto, il commissario, appena informato, ordinò un'inchiesta.

Il Barbieri nega ogni cosa.

* * *

Nell'ultimo momento veniamo informati che la guardia Barbieri, fu temporaneamente licenziato dal corpo in base all'articolo 188 del reg. organico delle guardie di città. Fu denunciato all'autorità giudiziaria e tradotto alle carceri.

— Teatro Minerva.

Domani sera inizierà un breve corso rappresentazioni la comica compagnia «Città di Napoli» di proprietà di Varriale Antonio e diretta da Nuziata Carlo e Bozzolino Gennaro.

Si promettono molte novità in commedie, *operette, zarzuele, fiabe, Tèeries, bozzetti e scene napoletane di mala vita*:

Notiamo: *Il giro del mondo in 80 giorno; La belena del Pacifico, Il capitan Fracassa, Napoli e Milano, La famiglia Sciosciammocca A cantina da camorra, Cammorristi* o *maffiusi* ecc. ecc.

Abbonamento per n. 14 rappresentazioni:

Ingresso	L. 9.—
Poltroncina	» 15.—
Scanno	» 6.—

Abbonamento per n. 14 buoni d'ingresso L. 11 e 14 buoni per poltrona fissa od anche a scelta L. 18.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Il processo contro il direttore del «Crociato»

(Udienza ant. del 23 dicembre)

L'udienza si apre alle 10.30.

L'accusato, don Edoardo Marcuzzi, non è presente, assistendo ad altro processo per ingiurie a mezzo della stampa, davanti al Pretore del 1.o Mand. (*Vedi sotto*).

Il cancelliere da lettura di due manifesti evangelici pubblicati dal Barana; dopo di che, ha la parola

l'avv. Emilio Driussi

della Parte Civile.

Fa una carica a fondo contro il sistema invalso nei giornali cattolici, sistema che non trova riscontro neanche nei giornali anarchici. Parla sugli articoli pubblicati dal *Crociato*, riguardo all'arresto del suo raccomandato, accennando anche all'ommissione della notizia che lo stesso Barana era stato dal Tribunale assolto. Tutti i giornali riconfermano questa assoluzione, il *Crociato*, non lo fece.

Conclude, rimettendosi al Tribunale per il reato di diffamazione e per una sentenza di condanna, in quanto all'imputazione di ingiurie.

Il Pubblico Ministero

nob. cav. Merizzi, esclude a priori la diffamazione. Trattasi di fatti veri, e fatti reali, perchè il Barana, ex prete cattolico, gettò la veste alle ortiche — come si suol dire — e prese moglie. Dunque, il *Crociato* nulla disse di più del vero questo solo basterebbe, per scagionare il sac. Marcuzzi, dall'imputazione di diffamazione.

Entra a parlare in ordine alle relazioni tenute dal Barana con una donna, che sposò poi civilmente; relazioni che non si addicevano al suo stato, alla sua condizione di prete cattolico.

Sostiene il reato di ingiurie, e conclude domandando piaccia al Tribunale, dichiarare non luogo a procedere in quanto alla prima accusa, e condannare il sac. Marcuzzi per il secondo capo di imputazione (e cioè ingiurie) alla multa di L. 200, ed accessori di legge.

Ha poi la parola

L'avv. Jogna

giovane ma valente professionista, difensore del Marcuzzi.

Esamina la condotta del Barana a Revoro e giustifica il giudizio che può averne dato un giornalista di partito.

Parla sulla querela per diffamazione, dimostrandola prescritta a causa di una presentazione ritardata.

(Udienza pomeridiana)

Il difensore Jogna, continua la sua brillante arringa, chiudendo col dire essere la presente una questione di quatrini e non altro, perchè se al Barana fosse stata raddoppiata la dose di denaro, il querelante avrebbe domandato *scusa* al *Crociato*.

L'avv Levi

fa una veramente splendida arringa.

Le repliche.

Alle arringhe dei difensori seguì una replica dell'avv. Driussi. Rispose per ultimo l'avv. Levi.

La sentenza.

Il Tribunale ritiratosi per deliberare, rientra dopo mezz'ora, circa nella sala di udienza, pronunciando sentenza con la quale dichiara

non luogo a procedere

quanto alla imputazione di diffamazione, essendo estinta l'azione penale, in virtù della prescrizione,

condannandolo

per il reato di ingiurie, a lire 250 di multa, al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di Parte Civile che si liquidano in lire 200.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Lega muratori — Circa 200 soci si riunirono ieri sera in assemblea.

Il segretario Buligan fece la relazione del Convegno di Padova ed il socio Feruglio Luigi Biasut parlò sull'organizzazione

Fu votato un ordine del giorno, chiedente provvedimenti sulla disoccupazione, invitando cioè le autorità competenti ad adoperarsi acchè i lavori proseguano il più possibile. (Notiamo che l'arte muraria, d'inverno, presenta il numero maggiore di disoccupati, pesche i lavori all'aperto restano sospesi coi primi geli.)

ULTIMA ORA

Grave disastro ferroviario

Quanti sono i morti?

Una quindicina di feriti gravi

Molti feriti leggieri

PARIGI, 24. — Sulla linea nord è avvenuto stanotte un grave disastro ferroviario.

Il treno diretto di Lilla urtò contro il treno diretto di Boulogne.

Vi sono quattro morti e quindici feriti.

L'accidente accadde causa la nebbia, che impedì di vedere il disco e di avvertire il treno da Boulogne e in conseguenza di fermarsi.

L'ultima vettura del treno proveniente da Lilla fu completamente distrutta.

Un panico immenso ben presto si produsse fra i viaggiatori sobbalzati in mezzo a quella oscurità paurosa.

Quelli non feriti, non pertanto, soccorsero le vittime e trassero dalle macerie, una quindicina di feriti.

Le vittime non si possono ancora identificare.

PARIGI 24. — (*ore 9.15*) — Un quinto cadavere fu tratto dalle macerie, sul luogo del disastro.

Altre vittime si troverebbero ancora.

Una fitta nebbia impedisce le ricerche.

Oltre quindici feriti gravi che furono trasportati all'ospedale, ve ne sono numerosi altri che poterono raggiungere il loro domicilio.

I russi avanzano.

Il freddo è il loro alleato.

MUCDEN, 24. Malgrado il violento fuoco dell'artiglieria nemica, i russi riuscirono ad avanzare di quattro verste la posizione dei loro pezzi di assedio lungo la strada carrozzabile. I russi ebbero due soli feriti.

Da giapponesi fatti prigionieri, si apprende che essi soffrano moltissimo pel freddo. In una sola settimana ebbero 2000 fra morti e malati.

Luigi Montico gerente responsabile

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti Uretriti e catarri della vescica

A. SALVATI COSTANZI
inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina 4 Casa propria
NAPOLI

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ec. ec. si guariscono miracolosamete in 8 o 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi o Iniezioni Costanzi.
Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti, glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. Roob Costanzi L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In UDINE si vendono presso la farmacia L. V. Beltrami Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele „Minisini Francesco ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica un distintivo color rosso e firma a mano.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

DEPOSITARIO DELLA VERA PIPA INGLESE MARCA G. B. D.

Acqua minerale naturale

Hunyadi János

„L'ottimo fra i purganti."

Effetto pronto, sicuro e dolce.

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche. Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni. Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale „Hunyadi János" portanti il nome del proprietario della fonte „Andreas Saxlehner."

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non più

ASMA

all'istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento, oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco.* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi, 53, Boul. St. Martin.

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura italiana Giovanni Silvardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI E CALZATURE

INGROSSO E DETTAGLIO

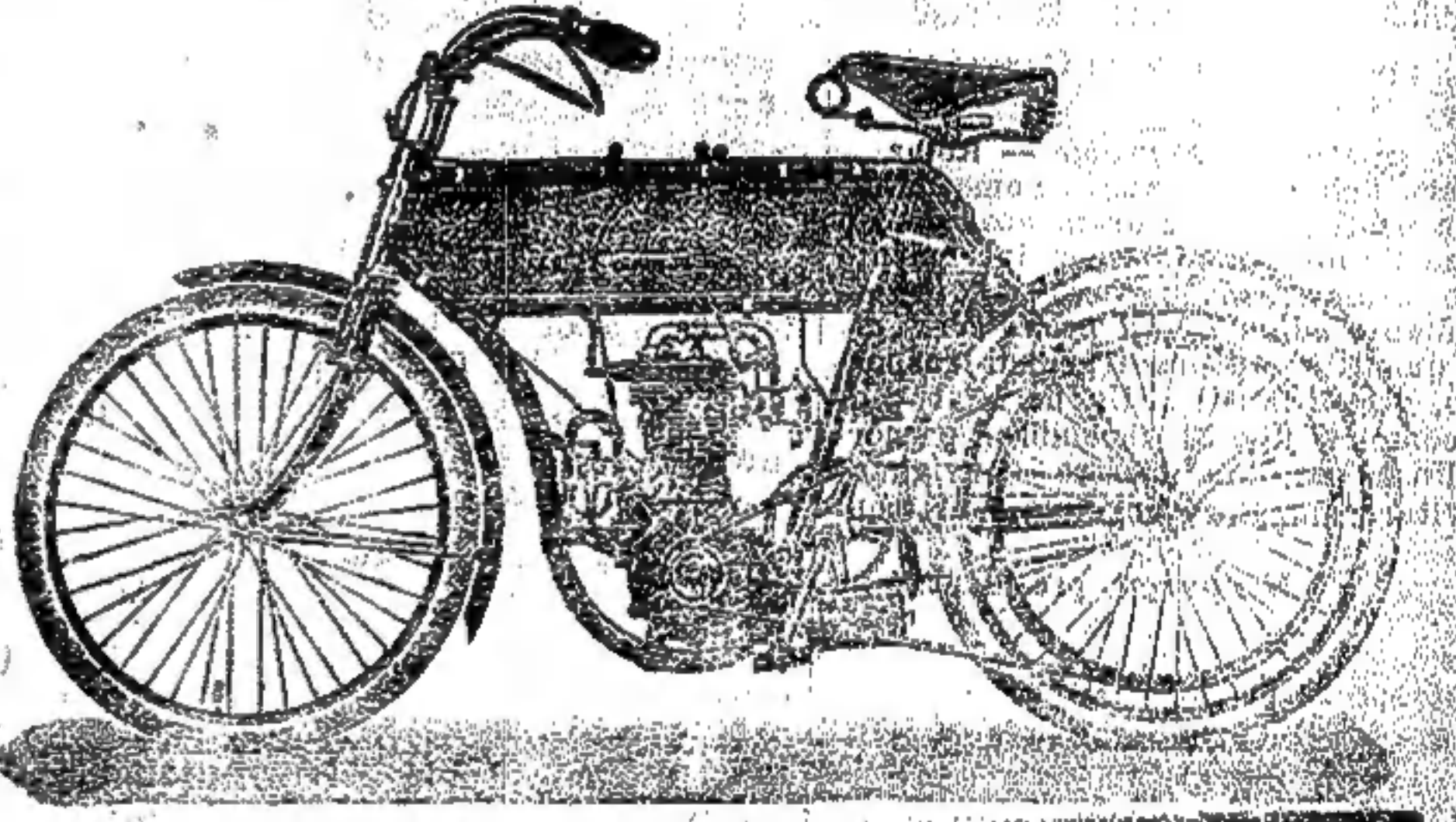
FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Motocicletta

"Wanderer „ 2 ½ HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.

LA ISPIRATA VEGGENTE SONANMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma, N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ana 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiraico crist., idrato potassico ana 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile [illegible] CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Tanno - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 2 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E. - MILANO - C.V.E.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

Cogolo Francesco

callista provetto

Via Gialis 18

D'AFFITTARE

Camere Ammobigliate

Via Cavallotti N. 6

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti [illegible] ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno scuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

LUIGIA PIUTTI TRAVAGINI

Via Mercatonuovo, 10, Udine

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

Udine 1906 — Tipografia Domenico Del Bianco